

# Abstracts

## **Mercato senza pluralismo. Relazioni industriali e assetti liberal-democratici**

Gian Primo Cella

Il saggio, a partire da una riflessione più generale sulla natura della crisi economico-finanziaria del capitalismo moderno, focalizza l'attenzione sul funzionamento e sul futuro delle democrazie pluraliste, ovvero gli assetti fondati sull'operare di quelle organizzazioni e associazioni autonome che contribuiscono al governo, o meglio, alla *governance* delle società entro i quali hanno vissuto (sia pure con fratture drammatiche) le convivenze politiche lungo tutto il XX secolo. L'avvento dei mercati globali, delle strategie di risanamento finanziario orientate dalle istituzioni economiche sovranazionali, delle procedure globali di riorganizzazione produttiva ispirate al *World Class Manufacturing* hanno gradualmente compromesso il rapporto fra mercato e pluralismo. Mancano, o si rivelano inadeguate, le istituzioni in grado di regolare i mercati globali e quando esse esistono, come nella *governance* economica transnazionale, non favoriscono il metodo dell'accordo, strumento principe delle relazioni pluraliste. Nel contempo scompare un altro dei protagonisti della scena del pluralismo, il partito di massa, progressivamente sostituito da partiti orientati soprattutto a partecipare in modo esclusivo alla spartizione delle cariche pubbliche. Inoltre, i processi di ridefinizione interna dei confini attraverso i movimenti localisti favoriscono la trasformazione dei conflitti di interesse in veri e propri conflitti di identità. Tempi duri quindi per il pluralismo e per le organizzazioni collettive di rappresentanza degli interessi, alla costante ricerca di un nuovo e più sostenibile equilibrio in uno scenario sempre più influenzato dalle logiche del mercato.

Parole chiave: pluralismo, democrazia, relazioni industriali, istituzioni, rappresentanza

## ***Market without pluralism. Industrial relations and liberal democratic structures***

*The essay, starting from a general analysis on the nature of the economic and financial crisis of modern capitalism, focuses attention on the functioning*

*and future of pluralist democracies, or rather those structures founded on the combined presence and work of autonomous organizations and associations that contribute to the government, or better, to the governance of societies within which (even if with dramatic fractures) political coalitions lived throughout the 20<sup>th</sup> century. Overall, the advent of global markets, the austerity financial strategies sponsored by transnational economic institutions, the global restructuring processes of labour and production organization based on the World Class Manufacturing principles, have all deeply undermined the relationship between market and pluralism, leading to the decline of collective representative organizations and of mass political parties. This has also brought us to institutions which are no longer able to effectively regulate global markets, and that do not favour the agreement method which has been considered the main instrument of pluralist relations. Thus, there seem to be hard times ahead for pluralism and for collective organizations, which are constantly looking for a new and more sustainable equilibrium in a context increasingly influenced by the market.*

*Keywords: pluralism, democracy, industrial relations, institutions, representation*

### **Crisi della legalità e pratiche neopatrimoniali**

Antonella Coco, Pietro Fantozzi

Nel paper si presentano alcuni dei risultati emersi da una ricerca sulla costruzione sociale delle legalità, basata sulle rappresentazioni delle élite locali categoriali (politici, imprenditori, burocrati e medici) di alcune regioni d'Italia (Lombardia, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia). L'analisi riguarda la diffusione delle tendenze neopatrimoniali nel settore pubblico ed in quello privato, indagate attraverso un insieme di pratiche illegali che in ogni caso implicano l'uso personale di beni delle amministrazioni pubbliche e private, al fine di raggiungere vantaggi particolaristici. I comportamenti considerati sono poi distinti tra quelli che indicano veri e propri reati (come la corruzione) e quelli che esprimono prassi e culture di manipolazione (come le raccomandazioni ed i privilegi). Tale distinzione consente di cogliere similarità e differenze tra le regioni. Successivamente l'analisi prende in considerazione le azioni individuali e le strategie istituzionali di contrasto all'illegalità.

Parole chiave: legalità, neopatrimonialismo, potere, personalizzazione, settore pubblico, settore privato

### ***Crisis of legality and neopatrimonial practices***

*This paper presents the results of a survey regarding social construction of legality and based on the representations of local élites (politicians, entrepreneurs, civil servants, managers of the public health sector) in Italian regions (Lombardia, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia). The analysis concerns neopatrimonial tendencies, explored through illegal practices entailing personal use of public and private administrations' resources by power positions' holders. The paper shows*

*evidence of the comparison between the private and the public sector and it puts attention to the different categories of interviewees. All considered behaviours are oriented towards illegality, but in some cases they are expressed in terms of crimes and illicit conducts, in others they refers to cultures and practices of manipulation. This distinction permits to highlight similarities and differences among Italian regions. Furthermore the analysis takes into consideration individual and institutional strategies contrasting illegality and private use of public resources.*

*Keywords: legality, neopatrimonialism, power, personalization, public sector, private sector*

### **Quando studiare non basta. Racconti di giovani *highly skilled* nel mercato del lavoro flessibile**

Annalisa Murgia, Barbara Poggio

In questo contributo vengono discussi alcuni dei principali risultati di una ricerca mirata ad analizzare il fenomeno dell'instabilità lavorativa tra i giovani *highly skilled* in Italia. Dopo aver delineato un quadro generale dei cambiamenti che connotano la situazione di questo specifico segmento, vengono presentati gli esiti di una indagine qualitativa basata sulla conduzione di interviste in profondità, focalizzando in particolare l'attenzione sulla temporaneità dei contratti, sulla qualità del lavoro, sull'intreccio tra lavoro e vita privata e sulla questione dei diritti e della sicurezza sociale. Infine viene sviluppata una riflessione sui possibili interventi per contrastare le criticità evidenziate, anche sulla base degli esiti di un focus group condotto con testimoni privilegiati.

Parole chiave: giovani, *highly skilled*, lavori a termine, qualità del lavoro, sottoinquadramento professionale, prospettive di *policy*

### ***When studying is not enough. Stories of highly skilled young workers in the flexible labour market***

*In the current contribution some of the main results of a research aimed at analysing the work instability phenomenon among highly skilled young workers in Italy are discussed. After having delineated a general framework of the changes that characterise the situation of this specific segment, the outcomes of a qualitative research based upon in depth interviews are presented, with a particular focus on the temporariness of contracts, on the quality of work, on the intertwinement between work and private life and on the issue of rights and of social security. Finally, a reflexion on possible interventions to contrast the highlighted criticalities is developed, also on the basis of the outcomes of a focus group with key informants.*

*Keywords: young workers, highly skilled, temporary works, quality of work, deskilling, policy perspectives*

## **Come cambia la forza lavoro nel sistema scolastico. Le tendenze demografiche degli insegnanti italiani, 1990-2010**

Gianluca Argentin

L'articolo analizza in chiave di sociologia del lavoro il mutamento demografico degli insegnanti italiani, dal 1990 fino al 2010. Per questa occupazione si sono osservati processi di femminilizzazione e invecchiamento. Solo quest'ultimo è però peculiare degli insegnanti, mentre la femminilizzazione ha riguardato tutto il corrispondente segmento di mercato del lavoro. Il più rapido invecchiamento della popolazione degli insegnanti italiani e la contemporanea crescita del loro svantaggio in termini di maggiore instabilità occupazionale mettono in luce la rilevanza dei processi di reclutamento, modellati soprattutto dalla mano pubblica. Coerentemente con questo aspetto, la recente crisi economica non sembra aver influenzato l'instabilità occupazionale degli insegnanti, perlomeno sino al 2010. Nelle conclusioni si traggono le implicazioni derivanti da questo studio per i sociologi economici e per il disegno delle future politiche di reclutamento degli insegnanti.

Parole chiave: insegnanti, mercato del lavoro degli insegnanti, femminilizzazione, invecchiamento, reclutamento degli insegnanti, caratteristiche demografiche degli insegnanti

### ***How the labor force in the educational system changes. Demographic trends of Italian teachers, 1990-2010***

*The article investigates the demographic changes affecting the Italian teachers during the period 1990-2010. Previous research detected feminization and ageing within this population, but only the latter distinguishes the teaching labor force. Recruitment processes, mainly in the public sector, played a relevant role in teachers' ageing and in the increase of their occupational instability. This highly regulated labor market has not been directly affected by the economic crisis (at least until 2010). Concluding, the author makes suggestions for policy makers and economic sociologists.*

*Keywords: Teacher, Teacher labor market, Feminization, Ageing, Teacher recruitment, Teacher demographics*

## **Crisi economica e soddisfazione del lavoro in Europa**

Serafino Negrelli, Daniele Zaccaria

L'obiettivo di questo lavoro è comprendere se la soddisfazione del lavoro, concetto composto da più dimensioni riguardanti il mondo del lavoro e le sue ripercussioni sulla vita, abbia risentito dell'impatto della crisi. L'approccio seguito è quello dei modelli di capitalismo per cogliere in quale misura le istituzioni e il tipo di mediazione che queste tendono a svolgere, costituiscono, anche nella fase di crisi, un meccanismo esplicativo valido. L'analisi dei dati EWCS 2005 e 2010 sottolineano livelli di soddisfazione superiori nei paesi con modelli inclusivi e libera-

li rispetto all'Europa mediterranea ed ex sovietica, sia prima che durante la crisi. Nell'Europa Occidentale si registra un miglioramento diffuso dei livelli di soddisfazione, soprattutto per i lavoratori più qualificati, mentre la maggiore instabilità lavorativa sembra avere minor peso nel determinare l'insoddisfazione, quasi a segnalare un adattamento della forza lavoro alle nuove condizioni del contesto economico.

Parole chiave: crisi economica, soddisfazione del lavoro, modelli di capitalismo, European Working Conditions Survey, struttura professionale, analisi comparata

### ***Economic crisis and job satisfaction in Europe***

*The aim of this work is to understand whether job satisfaction, a concept which consists of several dimensions concerning the world of work and its impact on life, has been affected by the impact of the crisis. The approach followed is that of models of capitalism to capture how the institutions and the mediation they tend to play, are a valid explanatory mechanism also during the crisis. Analysis of EWCS 2005 and 2010 data emphasizes higher levels of satisfaction in countries with inclusive and liberal models than in Mediterranean and former Soviet Europe, both before and during the crisis. In Western Europe there has been a widespread improvement in the levels of satisfaction, especially for the most skilled workers, while increased job instability seems to have less influence in determining dissatisfaction, as if it indicates an adaptation of the workforce to the new economic context.*

*Keywords: economic crisis, job satisfaction, models of capitalism, European Working Conditions Survey, professional structure, comparative analysis*

### **Per scelta o per costrizione? La decisione di mettersi in proprio in tempo di crisi**

Nazareno Panichella

Lo scopo di questo lavoro è descrivere e sistematizzare la varietà dei percorsi che portano alcuni individui a creare una microimpresa. Dalle interviste è emerso che, durante periodi di recessione economica, la tesi dell'*unemployment push* e quella della *mobilità sociale* potrebbero non essere in contrapposizione. È invece possibile che ci sia una sorta di effetto di interazione tra mancanza di opportunità occupazionali e investimenti volti a migliorare la propria posizione sociale. Infatti, nel caso dei soggetti che hanno effettuato un investimento in mobilità sociale antecedente al mercato del lavoro, la carenza di buone opportunità occupazionali può rappresentare un reale incentivo a mettersi in proprio. Anche in questi casi l'accesso al lavoro autonomo è visto come un investimento in mobilità sociale, ma è la mancanza di opportunità lavorative che rende conveniente l'apertura di una microimpresa.

Parole chiave: microimpresa, mobilità sociale, crisi economica, mercato del lavoro, istruzione, disoccupazione

### ***Crisis and micro-enterprises in the service sector in Milan***

*The aim of this work is to describe the paths that lead some individuals to create a micro-enterprise. The interviews showed that, during the last economic recession, the unemployment push and social mobility thesis may not be in opposition. It is possible that there is a sort of interaction between lack of occupational opportunities and investments aimed to improve the socio-economic position. Indeed, in the case of individuals who have made an investment in social mobility prior to the entrance in the labor market, the lack of good job opportunities can be a real incentive to create a micro-enterprise. In these cases the access to self-employment is seen as an investment in social mobility, but also the lack of employment opportunities makes it convenient to open a micro enterprise.*

*Keywords: micro-enterprise, social mobility, economic crisis, labour market, education, unemployment*

### **Reti personali e reputazione online ai tempi della crisi economica: il caso dei foodblogger**

Cecilia Manzo, Ivana Pais, Riccardo De Vita

La diffusione dei social media sta veicolando nuovi meccanismi reputazionali, anche in ambito professionale. Il paper prende in esame un caso limite: i food-blogger, professionisti amatoriali che si muovono lungo il continuum hobby-professione attraverso un investimento intenzionale in segnali reputazionali. La principale questione aperta riguarda la spendibilità della reputazione all'interno dello stesso contesto in cui è stata costruita, attraverso la creazione di nuove professioni digitali, oppure in settori e professioni più tradizionali. La ricerca mette in luce una differenza significativa tra attori popolari e attori reputati. Nella terza parte, il paper propone la social network analysis delle reti personali dei foodblogger più popolari su Facebook e Twitter: emergono strutture di rete differenti, a tutti i livelli presi in esame. Questa analisi verrà poi ripetuta per gli attori più reputati e in diversi gruppi professionali.

Parole chiave: foodblogger, reputazione, reti personali, social media, pro-am, gruppi professionali

### ***The online personal networks of food-bloggers: the rise of amateur professionalism in times of economic crisis***

*The spread of social media is creating new reputational mechanisms, even in professional environments. This paper focuses on "food-bloggers", professional amateurs that act on the border between hobby and profession through an intentional investment on reputation. The main question here is relative to the potential use of this reputation within the same environment in which has been built, through the creation of new professions based on the Web, or exported in more traditional offline sectors. This research highlights an important difference between the popularity and the reputation of an actor. The paper also*

*devotes a section to the study, through Social Network Analysis, of the personal networks of the most popular Italian food-bloggers on Twitter and Facebook. Different social structures emerge, at all levels examined. This paper is part of a larger project that will deal with the most highly reputed actors, and it will be replicated among different professional groups.*

*Keywords: foodblogger, reputation, personal networks, social media, pro-am, professional groups*

## **I sistemi produttivi locali dell'innovazione di fronte alla crisi. Un caso studio nel settore dell'elettronica**

Maurizio Avola, Alberto Gherardini, Rosanna Nisticò

Questo contributo analizza gli effetti della crisi economica sui sistemi produttivi innovativi italiani attraverso l'analisi di un sistema locale specializzato nella microelettronica: l'Etna Valley di Catania. Dopo un periodo di rapido sviluppo sperimentato a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, grazie ad un sistema di virtuose complementarità istituzionali, di recente l'elettronica catanese sta attraversando una fase delicata di rallentamento e riposizionamento. Il paper mette in luce le ricadute sul sistema produttivo locale delle dinamiche attraversate dal settore, tra cui la progressiva orientalizzazione della value chain e l'affermarsi di forme di organizzazione della produzione diverse da quelle verticalmente integrate.

La ricerca, inoltre, mostra che le difficoltà del sistema dell'elettronica catanese di rimanere competitivo nello scenario internazionale dipendono altresì dall'emergere di preoccupanti processi di scollamento istituzionale della governance locale e da una minore intensità ed efficacia delle politiche nazionali.

Parole chiave: sistemi locali dell'innovazione, microelettronica, strategie organizzative, relazioni università-industria, istituzioni e sviluppo economico, capitale umano

### ***Local innovation systems facing the crisis. The case of the electronic industry in Catania***

*The paper analyses the effects of the economic crisis on the Italian local innovation systems through the case study of the microelectronics industry in Catania. After a period of rapid growth experienced in the second half of the Nineties, which had been due to a virtuous circle of institutional complementarity, nowadays Catania is going through a delicate phase of slowdown and repositioning.*

*The paper shows how the changes in the semiconductor industry – such as the progressive orientalisation of its value chain and the rising of new firms' organisational structures different from vertical integration – have affected the local productions system.*

*It also emerges that processes of institutional detachment at the local governance level, side by side with a weaker intensity and effectiveness of national development policies, have hindered the local system recovery.*

*Keywords: Local innovation systems, Microelectronic industry, Industrial organisation; University-industry relations, Institution and growth, Human capital*

## **Crisi dell'*automotive*: problemi globali e risposte locali**

Andrea Signoretti

L'articolo analizza, in ottica comparata, la natura di alcune pratiche di occupazione fondamentali in due stabilimenti della fornitura automotive, attivi a Torino e Detroit ed appartenenti alla medesima multinazionale americana. Il quadro esplicativo è costituito dal modello teorico della "*strategic choice*", in base al quale si ritiene che le pratiche di occupazione vadano interpretate in riferimento alla scelta strategica operata dai diversi attori sociali, in interazione fra loro, vincolate al contesto economico e istituzionale di appartenenza. Obiettivo dell'analisi è anche verificare, alla luce dei profondi cambiamenti intervenuti recentemente nelle relazioni di lavoro di alcune case automobilistiche in Italia e Stati Uniti, se la crisi stia analogamente provocando rilevanti processi di trasformazione nel settore della fornitura.

Parole chiave: relazioni industriali, condizioni di lavoro, crisi automotive, Torino e Detroit, *strategic choice*, flessibilità

### ***Automotive crises: global problems and local answers***

*The article analyses, in a comparative view, the characteristics of some fundamental employment practices in two plants operating in the supply chain in Turin and Detroit, and belonging to the same American multinational company. The explanatory framework is constituted by the strategic choice model, according to which employment practices should be interpreted in reference to the interconnection of social actors' strategic choice, constrained by the economic and institutional context. Another goal of the paper is to verify, in the light of the recent changes occurred in the field of employment relations within some car makers in Italy and United States, if the crisis is analogously causing relevant transformations in the supply chain.*

*Keywords: industrial relations, working conditions, automotive crisis, Turin and Detroit, strategic choice, flexibility*

## **Crisi e stratificazione sociale. Come cambiano le disuguaglianze sociali in Italia**

Vincenzo Nicoletta

L'articolo prende in esame l'impatto che la crisi economica ha avuto sulla stratificazione sociale e sui processi di mobilità sociale dell'Italia. Nonostante l'elevato tasso di mobilità sociale assoluta del nostro paese, l'analisi dimostra come è sempre difficile in Italia per coloro che provengono dalle classi socialmente più svantaggiate accedere alle posizioni sociali più elevate. Il risultato è un processo continuo di riproduzione delle disuguaglianze, attenuato soltanto dai mutamenti legati alla terziarizzazione dell'economia che hanno interessato il sistema occupazionale e, quindi, la struttura stessa delle opportunità.

Parole chiave: disuguaglianze sociali, stratificazione, mobilità sociale, classe occupazionale, chiusura sociale, famiglie



### ***Crisis and social stratification. Changes in Italian inequalities***

*The essay draws attention on the impact of the economic crisis on social stratification as well as on social mobility processes in Italy. Although the high ration of absolute social mobility, our analysis shows that in Italy it is always difficult for people socially disadvantaged to reach higher social classes. The result may be considered as a process of continuous reproduction of inequalities, only moderated by changes within the labor market with the emergence of new occupations in the service sector and in the knowledge economy.*

*Keywords: social inequalities, stratification, social mobility, occupational class, social closure, families*

### ***Working poor: lavoratori con basso salario o occupati che vivono in famiglie povere? Un'analisi del fenomeno in Italia prima e dopo la crisi***

Marianna Filandri, Emanuela Struffolino

A partire dagli anni Ottanta si è diffusa l'espressione *working poor* che mette a fuoco una zona grigia del bisogno in cui si ha basso salario ma non si vive in una famiglia povera o, al contrario, si ha un salario medio o alto ma si vive una situazione di povertà familiare. Sono pochi gli studi che hanno analizzato approfonditamente il fenomeno considerando allo stesso tempo la dimensione familiare e individuale. Il paper persegue due obiettivi. In primo luogo, infatti, vedremo in che misura le stime del fenomeno si modificano in funzione delle due diverse definizioni di *working poor* e se l'associazione tra lavoratori poveri e tipi di famiglia – povere e non – sia cambiata tra il 2005 e il 2010. In seconda battuta, ci chiederemo se il ruolo delle variabili individuali e familiari che influiscono sulla probabilità di essere *working poor* secondo le diverse definizioni sia cambiato dopo la crisi economica del 2008. Le analisi condotte sui dati *cross-sectional* 2005-2010 di Eu-Silc (*European Statistics on Income and Living Conditions*), mostrano che le due definizioni identificano sottopopolazioni non equivalenti che sono esposte a rischi di povertà veicolati da fattori diversi. Tuttavia, il fenomeno sembra avere caratteristiche strutturali che rimangono stabili nonostante la crisi.

Parole chiave: *working poor*, povertà familiare, basso salario, mercato del lavoro, crisi, Eu-Silc

### ***Working Poor: Low-paid Earners or Workers living in Poor Households? Evidence Before and After the Crisis in Italy***

*Since the Eighties, the definition of working poor it has been used to study, on the one hand, the population of low paid workers and, on the other hand, earners who receive a (relatively) good salary but live in poor households. However, few studies have been conducted on the intersection of the two competing definitions. The aim of the paper is twofold. In order to provide a deeper understanding of the relationship between the individual and the familiar levels, firstly we wonder if the different definitions identify distinct subpopulation of workers at risk of poverty. Then we consider weather and to what extent*

*the role of individual and familiar variables determining the likelihood to be a working poor according to the diverging definitions has changed after the crisis of 2008. The analysis on Eu-Silc cross-sectional data (European Statistics on Income and Living Conditions, waves from 2005 to 2010) reveal that pointing out alternatively the individual level rather than the familiar one lead to distinguish heterogeneous subpopulations exposed to distinct risk of poverty. However, the phenomenon seems to have structural features that endure despite the crisis.*

*Keywords: working poor, household poverty, low wage, labour market, crisis, Eu-Silc*

## **Crisi e consumi in Italia tra antiche vulnerabilità e nuove strategie d'acquisto**

Davide Arcidiacono

L'articolo analizza l'impatto della crisi sui consumi in Italia tra il 2006 e il 2011 al fine di comprendere se si sostanzia solo come momento che accresce i rischi sociali per le persone o se può anche rappresentare un momento di ripensamento degli stili di vita in senso più etico ed eco-compatibile. I dati evidenziano una lunga stagnazione, che sembra non essere rivitalizzata dal crescente ricorso al credito al consumo. La crisi acuisce antiche vulnerabilità: il Mezzogiorno si conferma quale area del paese con le performance peggiori, mentre vengono mortificate le spese legate alla progettualità (casa in primis), che vedono così retrocedere nel mercato interno i prodotti più significativi del made in Italy, dall'arredamento al tessile fino alla nostra industria automobilistica. La crisi colpisce anche importanti avanguardie, come il biologico o il fair trade, ma in maniera minore di quanto si pensi, mentre valorizza nuovi modi di consumo, come i gruppi d'acquisto e il web.

Parole chiave: spesa, approvvigionamento, beni durevoli, gruppi d'acquisto, fair trade, stagnazione

### ***Crisis and consumption in Italy between old vulnerabilities and new purchasing strategies***

*The article analyzes the impact of the crisis on consumption in Italy between 2006 and 2011 in order to understand it increases the social risks or it can also be an opportunity to rethink lifestyles in a more ethical and eco-friendly sense. The data show a long stagnation, which doesn't seem to be revitalized by the growing use of credit. The crisis deepens the old vulnerability of the South, as the area of the country with the worst performance, and affects the expenses "related to projects" (housing, for example), so the most significant products of the made in Italy, from 'furniture to textiles to our automotive industry, backward in the internal market. The crisis affects the use of organic or fair trade products but less than other categories of goods, but promotes also new ways of purchasing, such as buying groups and the web.*

*Keywords: expenditure, supplying, durable goods, buying groups, fair trade, stagnation*

## **Una migrazione nella migrazione. L'impatto della crisi sulla mobilità degli immigrati in Campania**

Elena de Filippo, Enrica Morlicchio, Salvatore Strozza

Le migrazioni internazionali, che hanno coinvolto l'Italia come area di destinazione a partire dagli anni Settanta, hanno rimarcato le differenze economiche e sociali tra Nord e Sud del Paese, mettendo ancor più in evidenza i processi di segmentazione che caratterizzano il mercato del lavoro italiano. La diffusione di rapporti di lavoro informali, la precarietà delle attività svolte, le scarsissime possibilità di mobilità sociale, nonché la presenza di situazioni di vero e proprio sfruttamento, hanno fatto sì che molte aree del Mezzogiorno d'Italia, almeno in una prima fase, abbiano assunto prevalentemente la funzione di area di presenza temporanea o di transito dei lavoratori immigrati. Questa funzione è stata assolta sia per gli immigrati con progetti migratori a breve termine sia per coloro per i quali l'arrivo nelle regioni meridionali rappresentava una tappa intermedia in un'itinerario migratorio di più lungo periodo che aveva come destinazione finale le regioni del Centro-Nord. Se le partenze dal Sud verso il Nord degli immigrati che erano riusciti a regolarizzarsi sono state una costante negli anni – una sorta di “migrazione nella migrazione” – negli ultimi anni è emersa anche una tendenza inversa, soltanto in minima parte registrata dai dati, che ha riguardato soprattutto coloro che hanno subito processi di espulsione lavorativa, in particolare dalle piccole e medie industrie della Terza Italia e delle principali città industriali (Torino in primo luogo). La crisi economica – che ha avuto conseguenza più immediate e dirette proprio nelle aree del Centro-Nord che erano state meta delle migrazioni interne – ha prodotto una nuova mobilità interna, questa volta dal Nord verso il Sud dove la possibilità di svolgere lavori precari ancora una volta appare come un fattore di attrazione decisivo.

Parole chiave: migrazioni interne, crisi economica, mezzogiorno, modelli migratori regionali, mercato del lavoro

### ***A migration within the migratory process. Economic crisis and migratory flows from and to the Campania Region***

*Since the 1970s, international migration to Italy has accentuated the economic and social differences between the North and South of the country. The prevalence of informal jobs, the instability of work, the lack of social mobility have caused many parts of Southern Italy to become areas of “temporary presence” or area of “transition”, at least initially, for most of immigrants. This was the role both of immigrants with short-term migratory plans and those who considered their arrival in Southern regions as merely an intermediate stage in a long-term migratory strategy towards the final destination in the Central and Northern regions of Italy; these regions had a high demand for registered migrant workers and therefore offered the prospect of job stability. The migration of regularised migrants from the South to the North of Italy has continued unabated over the years and represents a sort of “migration within the migratory process”. However, an opposing trend has emerged in the last years due to the economic crisis, especially among those who have lost their*

*jobs, especially from small and medium-sized enterprises in the area known as the “Third Italy” (Central/North-Eastern Italy) and the main industrial cities (especially Turin). The economic crisis – which has had more immediate and direct consequences in the areas of Central-northern Italy, the destinations of internal migration – has led to increased internal mobility. Migration is now taking place from the North to the South where the possibility of doing irregularly temporary work has re-emerged as a decisive factor.*

*Keywords: Internal Migration, Economic Crisis, Southern Italy, Regional Migratory Models, Labour Markets*